



Gen Verde, concerto a Cosenza
Sabato 14 maggio alle 20.30 presso il Teatro «A. Rendano» di Cosenza si esibiranno in concerto i «Gen Verde» una band tutta al femminile composta da 22 artiste di 14 Paesi i cui punti di forza sono talento, internazionalità, ricchezza culturale, contaminazione delle sonorità, sperimentazione artistica. Per dar voce agli uomini e alle donne di questo tempo, ai popoli e alla storia dell'umanità, avviata faticosamente ma inesorabilmente verso la fraternità.

L'evento. Numerose le iniziative per la festa del patrono

Sulle orme di san Marco

I sindaci di San Sosti e Verbicaro a nome delle comunità hanno offerto l'olio per la lampada accesa per la solennità. Il clero ha celebrato il proprio Giubileo

La solennità del patrono della diocesi e della cittadina della cittadina normanna, celebrata lo scorso 25 aprile, quest'anno è stata preparata con particolari iniziative di carattere pastorale. Il novenario, che ha visto la partecipazione di tanti fedeli e devoti della parrocchia di San Giovanni Battista e dalle diverse comunità parrocchiali della diocesi guidate dai rispettivi parroci, ha trovato il suo momento solenne nel pontificale del giorno della festa nella chiesa cattedrale dove sacerdoti e parroci provenienti dalle comunità della diocesi hanno potuto celebrare per l'occasione il loro Giubileo diocesano. In particolare la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, che custodisce il simulacro del Santo, per iniziativa del parroco don Fiorino Imperio, del vicario parrocchiale don Angelo Longo e di numerosi cittadini fedeli e devoti, è stata resa più solenne ed accogliente. Durante i giorni che hanno preceduto la festa la comunità parrocchiale di San Giovanni Evangelista ha celebrato la giornata degli operatori pastorali; la giornata dell'Ac, dei ragazzi e dei giovani; la giornata delle famiglie; la giornata dei commercianti; la giornata dei gruppi di preghiera; la giornata della terza età; la giornata delle vocazioni e della vita consacrata; la giornata degli ammalati e quella dell'Agesci nel I Centenario del Lupetismo. Alla

vigilia della solennità i Sindaci di San Sosti e Verbicaro, a nome delle loro comunità hanno offerto l'olio per la lampada che arde accanto alla statua di San Marco, nella chiesa parrocchiale, rinnovando la tradizione che sta ad indicare quanto la nostra gente si senta legata a questo dato religioso che rappresenta l'identità della sua storia sociale e civile. Le fervide preghiere, attraverso l'intercessione di San Marco Evangelista, sono state rivolte al Signore in quest'Anno della Misericordia. Tra le diverse iniziative di particolare richiamo sono state la lettura integrale del Vangelo di Marco avvenuta nella Chiesa parrocchiale e la presentazione dell'Esortazione del Papa sulla famiglia «Amoris Laetitia». Il giorno della Solennità alle 18 durante il solenne pontificale il vescovo monsignor Leonardo Bonanno, animato dal coro polifonico diocesano, nell'omelia rivolgendosi innanzitutto ai suoi presbiteri, che celebravano il loro Giubileo, ha ribadito come questo tempo che il Signore ci dona da vivere possa essere l'occasione per accogliere con l'apertura del cuore gli effetti benefici della Misericordia di Dio per esserne strumento verso i fratelli, con i quali condividiamo gioie, dolori e speranze. Alla scuola dell'Evangelista «possiamo meglio conoscere l'identità di Gesù di Nazareth e la «sapienza» che promana dalla sua parola». Per antica tradizione che vuole questo luogo abbia accolto Marco quando predicava nella Valle del Crati «operando alla conversione alla nuova fede dell'antico centro di Argentanum, conferendo allo stesso la dignità di sede vescovile». Anche se la fondazione in età apostolica della diocesi è sprovvista di un adeguato fondamento storico, così come sottolinea l'archivista diocesano il canonico Luigi Gazzaneo, poiché la venuta di San Marco non è suffragata infatti da scritti anteriori alla seconda metà del Cinquecento e la denominazione assunta dall'abitato è attestata solo alla fine del X secolo, è invece certa la devozione custodita e tramandata nel tempo che ogni anno si rinnova e rinvigorisce che vede particolarmente l'Evangelista, patrono di 43 comuni in Italia, in Calabria santo protettore solo della nostra comunità.



Una vista panoramica di San Marco Argentano (foto Chiaselotti)

8xmille, una scelta della comunità

L'incarico diocesano per la promozione del sostegno economico alla invita i parroci a sensibilizzare attraverso un breve avviso durante la Messa di domenica 1 maggio le rispettive comunità sulla donazione dell'8xmille alla Chiesa Cattolica. Il 12 maggio durante l'incontro mensile di Cetraro il responsabile illustrerà le iniziative al clero diocesano. «La motivazione principale da intendersi come adesione del tutto personale è "Firmo perché sono cattolico", deve essere fortemente condivisa. Se vogliamo comunicare e promuovere correttamente l'8xmille, evitando confusioni e disinformazioni, dobbiamo ripartire dalla parrocchia, luogo ideale e privilegiato per sensibilizzare l'8xmille, nonostante ad oggi troppo poco se ne parli. Solo così potremo rafforzare il legame di concretezza, vicinanza, appartenenza al territo-

rio. Voglia di condividere prima di tutto, elemento base è proprio la comunità, piccola o grande, che offre servizio di condivisione. Il valore principale da diffondere e preservare risulta proprio la fiducia e la credibilità. Anche l'8xmille alla nostra Chiesa di basa su una cultura di condivisione. Carità, generosità, solidarietà, dono e condivisione sono i valori ricercati da coloro che firmano. La promozione dell'8xmille deve dunque far leva oggi proprio sul fatto che, grazie alle firme, tutti noi possiamo continuare a sentirci parte di quella realtà comunitaria che è la Chiesa e le nostre parrocchie continuano ad essere quelle comunità solidali che mettono al centro i poveri, i deboli, i fragili, quelli espulsi da tutti. Scommettere sull'8xmille alla Chiesa Cattolica vuol dire, dunque, investire sul prossimo, e contribuire a realizzare un mondo che sia più misericordioso e anche più giusto».



mosaico

L'agenda pastorale del vescovo

Sabato 30. Accoglie i componenti dell'Università della Terza età di Cosenza in visita culturale ai monumenti di San Marco Argentano. Alle 18 amministra le cresime nella parrocchia di Santa Maria della Visitazione in Aieta.
Domenica 1 maggio. Alle 11 presiede la S. Messa al Santuario Regionale Basilica Maria Santissima del Pettoruto in San Sosti per la festa della Cinta.
Mercoledì 4. Alle 18 amministra le cresime Parrocchia Maria Santissima del Rosario di Pompei in Belvedere Marittimo.
Sabato 7. Alle ore 10 presso il Liceo Classico di Cetraro assiste al Certamen di lingua latina degli studenti. Alle 18 amministra le cresime per le parrocchie del centro di San Marco A.
Domenica 8. Alle 11 celebra l'Eucarestia nella Chiesa dell'Ascensione di Guardia Piemontese Terme per l'inizio della stagione termale.
Martedì 10. Nella parrocchia di Rose conclude la Peregrinatio Mariae della Madonna del Pettoruto presso quella comunità.
Giovedì 12. Alle 9,45 presso la colonia San Benedetto di Cetraro marina presiede l'incontro di formazione del clero diocesano.

Le nuove nomine dal 1° maggio

La Cancelleria della Curia Vescovile comunica che dal 1° maggio 2016, il Vescovo mons. Leonardo Bonanno ha provveduto alle seguenti nomine: il **can. Luigi Gazzaneo**, Amministratore parrocchiale della Parrocchia San Michele Arcangelo in contrada Sant'Angelo di Cetraro; il **can. Pino Esposito**, Amministratore parrocchiale della Parrocchia SS. Salvatore in località Policastello in S. Donato di Ninea; il **sac. Agostino Tudda**, collaboratore parrocchiale della parrocchia Beata Vergine del Monte Carmelo in San Marco Argentano.

A San Sosti la «Cinta»

Domenica 1 maggio presso il Santuario Regionale Basilica Maria Santissima del Pettoruto in San Sosti verrà celebrata la tradizionale festa della «Cinta». I diaconi permanenti e i ministri straordinari della comunione celebreranno il loro Giubileo diocesano. Durante il solenne rito saranno conferiti alcuni ministeri ecclesiali: i giovani Piraino Ernesto della parrocchia San Giovanni Battista in San Marco Argentano e Vigna Davide della comunità del Seminario Diocesano saranno istituiti lettori, Alessandro Capobianco della parrocchia San Giuseppe di S. Domenica Talo sarà istituito accolto. Alle 9.30 è previsto il raduno davanti al sagrato della Basilica, segue il Rito per il passaggio della Porta Santa della Misericordia. Alle 10 don Sergio Pozzo terrà la relazione «La Carità testimonianza di misericordia». Alle ore 11 avrà inizio la Celebrazione della Santa Messa presieduta dal Vescovo. Durante il solenne rito saranno conferiti alcuni ministeri ecclesiali. I giovani Piraino Ernesto della parrocchia San Giovanni Battista in San Marco Argentano e Vigna Davide della comunità del Seminario Diocesano saranno istituiti lettori. Alessandro Capobianco della parrocchia San Giuseppe di S. Domenica Talo sarà istituito accolto.

tutto

Lamezia Terme, morto monsignor Colafati

Giovedì scorso il Signore ha chiamato a sé monsignor Natale Colafati già docente e direttore dell'Istituto Teologico Calabro in Catanzaro. La Chiesa di Lamezia Terme ricorda con affetto la nobiltà di animo, la fede ardente, la generosa dedizione come parroco di San Giovanni Battista e San Michele in Soveria Mannelli e del Rosario in Lamezia Terme, delle quali è stato zelante pastore, insieme al prezioso ufficio di vicario generale e decano del Capitolo Cattedrale. La Messa esequiale è stata presieduta da monsignor Luigi Antonio Cantafora nella Chiesa Cattedrale di Lamezia Terme venerdì 22 aprile.

I ragazzi calabresi in San Pietro assieme al Pontefice



Il 23 aprile Papa Francesco è sceso a sorpresa in Piazza San Pietro per confessare i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato al loro Giubileo. Il Papa si è seduto su una sedia, vicino al colonnato, e ha confessato gli adolescenti, di età fra i 13 e i 16 anni. Vicino al Santo Padre confessava anche don Francesco Lauria responsabile della pastorale

giovanile della nostra diocesi (nella foto a sinistra alle spalle di Francesco). In tutto i sacerdoti mobilitati per il «confessionale» all'aperto in Piazza San Pietro e nelle zone adiacenti, per il Giubileo dei ragazzi e delle ragazze, sono stati 150. All'evento hanno partecipato oltre 70 mila adolescenti dall'Italia e dal mondo.

L'ideologia del gender e il rischio dell'omologazione

Il tema al centro del corso regionale di aggiornamento degli insegnanti di religione

Dal 18 al 20 aprile presso l'Oasi Bartolomea di Lamezia Terme si è svolto il Corso Regionale di aggiornamento degli insegnanti di religione cattolica, promosso dal Servizio Regionale Irc diretto da don Domenico Cicione Strangis dal tema: «Ideologia di gender e utopia dell'uguaglianza». Ha introdotto i lavori mons. Domenico Graziani Vescovo delegato della Conferenza Episcopale Calabria. Le tre relazioni del Corso sono stati

tenute dalla prof.ssa Vincenza Mele, ricercatrice di bioetica presso Università Cattolica di Roma. La docente ha sviluppato le seguenti tematiche: «Una nuova antropologia ed etica sessuale», «Sesso e genere fra natura e cultura» e «L'ideologia del genere - Domande giuste. Risposte sbagliate». Durante il corso i partecipanti hanno potuto approfondire la teoria gender, quale processo che si è stratificato nel tempo a partire da una visione positivista dell'uomo che ritiene irrilevante la diversità tra i sessi. Nel processo hanno avuto una notevole importanza l'aspetto teorico esposto da alcuni filosofi; mentre l'aspetto pratico è stato messo in rilievo dal movimento femminista radicale. Il termine di questo percorso è quello di de-costruire l'impianto riproduttore, gestazione e maternità, per sviluppare quello che oggi viene racchiuso nella sigla LGBT (lesbica, gay, bisessuale e transgender), l'indeterminazione sessuale, un'idea di sessualità fluida, variabile e mai determinata. Le strategie che vengono utilizzate a tal fine sono: desensibilizzazione (come negazione di ogni radice di riferimento), bloccaggio (verso ogni tentativo di affrontare l'argomento da parte di chi la pensa diversamente) e convert (accettazione del cosiddetto pensiero unico). Come sottolinea Papa Francesco al n.56 dell'Esortazione Apostolica «Amoris Laetitia»: «Un'altra sfida emerge da varie forme di un'ideologia, genericamente chiamata gender, che «nega la differenza e la reciprocità naturale di uomo e donna. Essa prospetta una società senza dif-

ferenze di sesso, e svuota la base antropologica della famiglia. Questa ideologia induce progetti educativi e orientamenti legislativi che promuovono un'identità personale e un'intimità affettiva radicalmente svincolate dalla diversità biologica fra maschio e femmina. L'identità umana viene consegnata ad un'opzione individualistica, anche mutevole nel tempo». E' inquietante che alcune ideologie di questo tipo, che pretendono di rispondere a certe aspirazioni a volte comprensibili, cerchino di imporsi come un pensiero unico che determini anche l'educazione dei bambini. Non si deve ignorare che «sesso biologico (sex) e ruolo sociale-culturale del sesso (gender), si possono distinguere, ma non separare». E' emersa, durante i gruppi di lavoro, la difficoltà di tro-

vare una strategia comunicativa in ambito didattico efficace a causa della forte azione di bloccaggio, che vede un pensiero supportato dai messaggi diretti e indiretti dei media prevalere su ciò che è indebolito da informazioni poco corrette, privo degli stessi strumenti adoperati da chi si occupa della diffusione della teoria del gender. Anche se tale teoria presenta diversi punti deboli che possono essere confutati: alla negazione della dattà del corpo è possibile trovare una risposta nella Bibbia e nei numerosi documenti del Magistero della Chiesa. L'uomo non appartiene a se stesso

e la diversità maschio/femmina è naturale, biologica, strutturale, necessaria. L'identità di genere non è omofobia ma è riconoscimento della propria identità a partire dal riconoscimento della differenza con l'altro. E' necessaria una collocazione del proprio essere all'interno di una precisa sfera biologica, antropologica e culturale.



Gruppo di studio degli insegnanti di religione cattolica